

DOMENICA 19 Gennaio 2025 II Domenica dopo l'Epifania

1° UDIENZA GIUBILARE DI PAPA FRANCESCO



Sperare è ricominciare. Giovanni Battista

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Molti di voi si trovano qui, a Roma, come “pellegrini di speranza”. Iniziamo questa mattina le udienze giubilari del sabato, che vogliono idealmente accogliere e abbracciare tutti coloro che da ogni parte del mondo vengono a cercare un nuovo inizio. Il Giubileo, infatti, è un nuovo inizio, la possibilità per tutti di ripartire da Dio. Col Giubileo si incomincia una nuova vita, una nuova tappa.

In questi sabati vorrei evidenziare, di volta in volta, qualche aspetto della **speranza. È una virtù teologale. E in latino virtus vuol dire “forza”. La speranza è una forza che viene da Dio.** La speranza non è un’abitudine o un tratto del carattere – che si ha o non si ha –, ma **una forza da chiedere. Per questo ci facciamo pellegrini: veniamo a chiedere un dono, per ricominciare nel cammino della vita.**

Stiamo per celebrare la festa del Battesimo di Gesù e questo ci fa pensare a quel *grande profeta di speranza* che fu *Giovanni Battista*. Di lui Gesù disse qualcosa di meraviglioso: che è il più grande fra i nati di donna

(cfr Lc 7,28). Capiamo allora perché tanta gente accorreva da lui, col desiderio di un nuovo inizio, col desiderio di ricominciare. E il Giubileo ci aiuta in questo. Il Battista appariva davvero grande, appariva credibile nella sua personalità. Come noi oggi attraversiamo la Porta santa, così Giovanni proponeva di attraversare il fiume Giordano, entrando nella Terra Promessa come era avvenuto con Giosuè la prima volta, ricominciare, ricevere la terra da capo, come la prima volta. **Sorelle e fratelli, questa è la parola: ricominciare.** Mettiamoci questo in testa e diciamo tutti insieme: “ricominciare”. Diciamolo insieme: ricominciare! Ecco, non dimenticatevi di questo: ricominciare.

Gesù però, subito dopo quel grande complimento, aggiunge qualcosa che ci fa pensare: «Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui» (v. 28). La speranza, fratelli e sorelle, è tutta in questo salto di qualità. Non dipende da noi, ma dal Regno di Dio. Ecco la sorpresa: accogliere il Regno di Dio ci porta in un nuovo ordine di grandezza. Di questo il nostro mondo, tutti noi abbiamo bisogno! E noi, cosa dobbiamo fare? “Ricominciare!” non dimenticatevi questo.

Quando Gesù pronuncia quelle parole, il Battista è in carcere, pieno di interrogativi. Anche noi portiamo nel nostro pellegrinaggio tante domande, perché sono molti gli “Erode” che ancora contrastano il Regno di Dio. Gesù, però, ci mostra la strada nuova, la strada delle Beatitudini, che sono la legge sorprendente del Vangelo. Ci chiediamo, allora: ho dentro di me un vero desiderio di ricominciare? Pensateci, ognuno di voi: dentro di me, voglio ricominciare? Ho voglia di imparare da Gesù chi è veramente grande? Il più piccolo, nel Regno di Dio, è grande. Perché noi dobbiamo... “Ricominciare!”.

Da Giovanni Battista, allora, impariamo a ricrederci. **La speranza per la nostra casa comune** – questa nostra Terra tanto abusata e ferita – e **la speranza per tutti gli esseri umani sta nella differenza di Dio.** La sua grandezza è diversa. E noi ricominciamo da questa originalità di Dio, che è brillata in Gesù e che ora ci impegna a servire, ad amare fraternamente, a riconoscerci piccoli. E a vedere i più piccoli, ad ascoltarli e a essere la loro voce. Ecco il nuovo inizio, questo è il nostro giubileo. E allora noi dobbiamo “Ricominciare!”. Grazie.



L'ABC DEL GIUBILEO 2025

LA VITA ETERNA

Nella coscienza comune religiosa, la vita eterna appare in contrapposizione alla vita terrena: questa è finita, quella è infinita; una è quella che viviamo al presente, in questo mondo, rispetto a quella che inizierà dopo, in paradiso. Il Concilio di Trento la indica come oggetto del merito e meta della vita cristiana, ossia come il contenuto della salvezza. Intesa in questo modo, viene pensata al modo dell'attuale esistenza storica. La differenza principale pare quella cronologica. La vita eterna procederà all'infinito, non terminerà mai, rispetto all'attuale orizzonte storico limitato. Anche nella migliore delle ipotesi, la vita terrena prima o poi terminerà. Poi cosa faremo tutto il tempo? Ma è questo il significato cristiano della vita eterna? Gesù che cosa ci ha rivelato? In realtà è il significato solo cronologico: la vita eterna è pensata solo come il prolungamento infinito della nostra piccola storia, presa come unità di misura.

La teologia spiega che questa è una "raffigurazione", ossia un modo di interpretare il messaggio rivelato cercando di spiegarlo con le nostre parole umane. E' solo un'immagine che cerca di balbettare qualcosa della meta della vita umana, come tante altre: paradiso (dal persiano giardino, un luogo di vita), banchetto eterno, felicità, la visione di Dio eccetera. Gesù ha detto: "Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo" (Gv. 17,3). La

teologia cristiana insegna che bisogna rileggere le raffigurazioni con cui parliamo dell'eternità in chiave cristologica, ossia passare dalle "immagini" (pur legittime) a Cristo. Gesù indica con chiarezza che la vita eterna è "conoscere il Padre"; potremmo dire sinteticamente che la vita eterna è la vita di Dio-Trinità. Non si tratta di un concetto cronologico, bensì teologico, anzi trinitario. Non è una vita infinita, ma è quella di Dio, l'unico che ha una vita eterna. Più precisamente, la comunione trinitaria. Quella per cui Gesù prega affinché i suoi discepoli "siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità" (Gv. 17,22-23).

In definitiva, entrare nella vita eterna di Dio-Trinità significa entrare nell'amore infinito tra Padre-figlio e Spirito. Non si tratta di un luogo né di un tempo, bensì dell'amore trinitario. Questo è il contenuto cristiano di ciò che chiamiamo paradiso: entrare nella piena comunione con Dio-Padre, in Cristo, come figlio, per mezzo dello Spirito e nella relazione fraterna con tutti gli uomini e col creato.

Così compresa, la vita eterna non rimane un'esperienza del futuro, ma un dono che già si può sperimentare sin d'ora, anche se non ancora in pienezza.

«Catechismo?

Fatica sprecata se non cominciamo da mamme e papà».

Barbara Garavaglia

Qualcosa balugina, in mezzo alle molteplici attività, alle incombenze, agli appuntamenti quotidiani. Qualcosa che sembra sufficiente per prendere la decisione di iscrivere i propri figli al cammino di iniziazione cristiana. Anche se il ritornello della società senza valori risuona, non sono pochi i bambini che varcano la soglia di oratori e di centri parrocchiali per un percorso di catechesi. Però la trasmissione della fede è altro; non si può ridurre a un incontro settimanale o quindicinale, ma è un cammino di vita, di comunità che ha, o dovrebbe avere, nella famiglia il motore principale, la culla. La

famiglia dovrebbe trasmettere un qualcosa di prezioso, un bene per la vita, alleandosi con chi, nella comunità cristiana, per vocazione e per mandato, ricopre un ruolo educativo particolare.

Qui si apre un quaderno di doglianze, un elenco di delusioni e di fallimenti che molti catechisti potrebbero aggiornare. Però i bambini sono preziosi e stupiscono sempre, le mamme e i papà, a singhiozzo e mai nella auspicata totalità, partecipano a incontri formativi e a celebrazioni. E qui si apre invece un capitolo di gratitudini e di soddisfazioni che educatori e catechisti conoscono e custodiscono.

Il problema riguardo alla trasmissione della fede e al coinvolgimento dei genitori è reale. Sia in diocesi di grandi dimensioni, che in realtà più piccole. E ci si interroga su strumenti, modalità di approccio, atteggiamenti, modulazione di appuntamenti, per far comprendere che non si può ricondurre il tutto alla somministrazione di un sacramento, ma che in gioco c'è una possibilità di senso, di compiutezza.

“La trasmissione della fede non può avvenire senza la famiglia – afferma don Matteo Dal Santo, responsabile del Servizio per la catechesi della diocesi di Milano -, in positivo e in negativo. Avviene con il registro degli affetti. Perché si iscrivono i bambini? Spesso le motivazioni sono legate a tradizioni, oppure perché sono i bambini stessi che chiedono di iniziare il cammino. Il ruolo del ragazzo è molto importante, con i vantaggi e gli svantaggi che comporta, perché i genitori non sanno scegliere e per molti la catechesi diventa un impegno in più. Nella città di Milano contiamo famiglie che non iscrivono più i bambini per mancanza di tempo... non ci sta in agenda. Le famiglie oggi sono molto esposte e pressate da ogni parte. È una vita complicata. Avanza inoltre un'idea del “pieno”, non solo nella scuola, ma anche fuori e ciò è un ostacolo, perché la fede ha bisogno anche dei vuoti e della capacità di dare priorità. La catechesi può essere un impegno in più oppure una nuova alleanza educativa. Questo è il cuore della questione e nella nostra diocesi il coinvolgimento delle famiglie è una priorità”.

Coinvolgimento di mamme e di papà che deve passare da una testimonianza, da una vicinanza, dal porre dinanzi a questi

genitori un volto non giudicante, ma accogliente. “C’è un modo di proporre, di chiedere, di esigere che viene recepito come un carico in più. E c’è un modo di porsi accanto alle famiglie che può essere percepito come un accompagnamento – spiega don Dal Santo -. Anzitutto si fa comprendere che le fatiche dei genitori sono capite, riconosciute, e che si offre un aiuto a viverle. Si possono creare dei legami di fiducia, che possono aiutare anche nella concretezza. La Chiesa può offrire non un impegno in più, ma la possibilità di un contesto educativo per i figli e di un contesto relazionale per le famiglie. In diocesi infatti stiamo spingendo molto sullo stile che sia di accompagnamento, che sappia parlare del vissuto delle famiglie”.

Dinnanzi alla realtà odierna molteplici sono le riflessioni che si avviano così come alcuni ripensamenti sui cammini di iniziazione cristiana che probabilmente hanno cristallizzato l’abitudine che vede strettamente legato un percorso scolastico scandito per età e per tappe, all’itinerario di catechesi che porta all’accesso ai sacramenti. Non rendendo di conseguenza consapevoli gli adulti che è fondamentale essere in un cammino di fede e di comunità. Sono sfide che evidenziano un’urgenza di evangelizzazione che riesca a fornire alle persone di oggi un senso al proprio vivere.

Assunta Steccanella, teologa, docente alla Facoltà teologica del Triveneto e anche catechista, mette al centro la comunità cristiana che dovrebbe scrollarsi di dosso modalità comunicative ormai lontane dalla quotidianità delle persone e che dovrebbe ripensare alle proprie proposte di catechesi per evitare di far coincidere i percorsi con il pass per la celebrazione dei sacramenti. Per far sì che la fede torni a essere per la vita.

“Una delle radici della situazione attuale è la complessità della quotidianità. Il problema della trasmissione della fede non riguarda strettamente i genitori, è un problema che riguarda la forma con la quale si è consolidato il nostro essere comunità cristiana. Papa Francesco parla del predominio della sacramentalizzazione della fede, senza altre forme di evangelizzazione. Cioè, abbiamo ricondotto tutto all’aspetto sacramentale, dando per scontato che il resto di ciò che

concerne la trasmissione della fede fosse automatico, com'era decenni fa. La vita cristiana si respirava, era parte della quotidianità. Oggi non è così. Si pensi al Natale, oggi svuotato della sua radice. È un Natale senza il Bambino. È uno svuotamento di coordinate che noi, purtroppo, non comprendiamo. Le famiglie si trovano svuotate di significato da dare a parole che sentono preziose. Altrimenti non porterebbero i bambini a catechismo. Perché per loro è una fatica portare i bimbi al catechismo. Questi genitori arrivano con una sensazione generica di una cosa buona, che ha un buon esito a livello etico, ma pensano anche che una volta compiuta l'iniziazione cristiana, tutto finisca lì".

Qual è perciò il punto su cui lavorare, come comunità cristiana? "Dobbiamo impegnarci sulla qualità degli incontri con gli adulti, oltre a quella con i bambini. Incontri in cui si faccia percepire che la fede ha un intreccio fortissimo con la vita. Altrimenti è una vaga appartenenza religiosa. I genitori mandano i figli perché percepiscono che c'è qualcosa di buono e di questo dobbiamo anzitutto essere grati. I genitori arrivano con l'idea di accompagnare i figli a catechismo. Non percepiscono che ciò è finalizzato alla vita. Recepiscono il cammino di catechismo solamente nel suo essere finalizzato ai sacramenti. Quindi sarebbe bene scardinare il percorso che corre in parallelo alle classi di scuola. Altrimenti è più o meno un "biglietto" da pagare. Incastra il catechismo nella dimensione scolastica. Dovremmo offrire quindi qualcosa che non sia collegabile a un'istruzione da impartire per avere accesso a qualcosa".

"A mio avviso un altro lavoro da fare concerne le categorie concettuali. Abbiamo la necessità di uscire da un linguaggio che potrei definire "ecclesialese", che dà per scontato che le persone a cui ci rivolgiamo sappiano e capiscano ciò di cui parliamo. È necessaria un'alfabetizzazione primaria per l'adulto e per i bambini". Le comunità si debbono porre in un atteggiamento nuovo, che accoglie le provocazioni di una società sempre più digiuna di una cultura cristiana, sempre più convulsa. Nella consapevolezza che un punto resta fisso: senza una continuità tra ciò che i più piccoli ascoltano e

vivono negli oratori e nelle parrocchie, e ciò che sentono e vedono in famiglia, il percorso si fa arduo: “Anche se noi facciamo alfabetizzazione primaria con i bambini se non c'è nessuna risonanza in famiglia, tutto cade nel vuoto”.

“Un altro problema di oggi riguarda i tempi, perché i tempi dell'azione pastorale non sono adatti alla vita delle famiglie. È un ritmo frenetico. Perché scelgano di trovare il tempo per queste attività, occorre che sentano che esse sono preziose. Per loro è naturale il fatto che portare il figlio a compiere un'attività sportiva o ludica sia una cosa preziosa. Non è così scontato che sia una cosa preziosa portare i piccoli a catechismo e partecipare alla catechesi per adulti. Se non si accorgono che ciò fa bene alla loro vita, difficilmente sceglieranno e continueranno a “timbrare” un biglietto per giungere ai sacramenti”.

Le comunità cristiane hanno conseguentemente un grande compito: dare una motivazione alle mamme e ai papà. Far comprendere che c'è una bontà nel percorso che va a rendere migliore, a dare un senso alla loro esistenza quotidiana. “È bene per mio figlio, è bene per me . Ciò deve passare, altrimenti non sceglieranno quello che noi proponiamo. Non si tratta solamente di linguaggi, perché le persone debbono trovare nelle comunità cristiane un luogo di sollievo per la loro umanità”.



PASTORALE FAMILIARE - DECANATO DI LISSONE

Raccontiamo
segni di
Speranza

VEGLIA DELLA SANTA FAMIGLIA

SABATO
25 GENNAIO 2025

ORE 21:00

VENITE TUTTI, GRANDI E PICCINI!



CHIESA PARROCCHIALE DI CRISTO RE
SOVICO

Piazza Vittorio Emanuele II

IL VENERDÌ?

VIENI A CAMMINARE CON NOI!

Un modo per stare insieme e
godere dei benefici del camminare

Ogni venerdì mattina
dalle ore 10.00 alle ore 12.15

Ritrovo davanti alla cooperativa via Ansperto 3 Biassono
Non è obbligatoria iscrizione o comunicazione assenze.

Aperto a tutti. Per info scrivere a:
coordinatrice@ilsemebiassono.it



IL SEME, SOCIETÀ COOPERATIVA
SOCIALE - ONLUS
Via Ansperto da Biassono n. 3
20853 Biassono (MB)
www.ilsemebiassono.it

GPG FILM


CineTeatro
Santa Maria
BIASSONO



24 e 25 gennaio 2025 - ore 21.00

ANCHE IL MIO DESTINO

Un film di **Filippo Grilli**

Scritto e realizzato dagli studenti
del Liceo Parini di Seregno
e Liceo Scientifico Enriques di Lissone



www.cineteatrobiassono.org/ticket

Email: info@cineteatrobiassono.org

WhatsApp: 039 232 2144

Pastorale vocazione

PERCORSO EMMAUS

Per i ragazzi/e delle scuole medie



...in cammino con Gesù

Il "percorso Emmaus" è un cammino destinato a tutti i ragazzi/e che frequentano le **classi medie** e che hanno il desiderio di approfondire vocationalmente la loro relazione con Gesù. Attraverso la **preghiera, il gioco, l'amicizia** vivremo questa nuova esperienza con gioia ed entusiasmo.

Date: 26/10, 30/11, 14/12, 25/01, 22/02, 22/03, 5/04, 10/05

Programma:

Ritrovo ore 18.15.

Inizio ore 18.30.

Pizza 19.30 a seguire gioco insieme.

Ore 21.30 Adorazione.

Ore 22.00 Conclusione

Luogo: Oratorio San Luigi Biassono (MB), Via Umberto I, 12.

Per la Pizza insieme chiediamo un contributo di 6 Euro, per i ragazzi facenti parte la Comunità Pastorale di Biassono, Macherio e Sovico iscrizioni su Sansone.

Per Info e iscrizioni:

Don Emiliano, 398923476 oppure emartinati@gmail.com



CATECHESI PER LA TERZA ETA'

**Lettera enciclica sull'amore umano e divino
del Cuore di Gesù Cristo:
"DILEXIT NOS" di Papa Francesco.**

GENNAIO 2025:

- * Martedì 28 ore 14,30 a Macherio (cappellina)
- * Mercoledì 29 ore 9,00 a Sovico (Chiesa parrocchiale)
- * Giovedì 30 ore 9,35 a Biassono (Chiesa parrocchiale)

FEBBRAIO 2025: DAL 13 AL 16 FEBBRAIO: SS. 40 ORE

MARZO 2025:

- * Martedì 4 ore 14,30 a Macherio (cappellina)
- * Mercoledì 5 ore 9,00 a Sovico (Chiesa parrocchiale)
- * Giovedì 6 ore 9,35 a Biassono (Chiesa parrocchiale)

APRILE 2025:

- * Martedì 1 ore 14,30 a Macherio (cappellina)
- * Mercoledì 2 ore 9,00 a Sovico (Chiesa parrocchiale)
- * Giovedì 3 ore 9,35 a Biassono (Chiesa parrocchiale)

MAGGIO 2025:

- * Martedì 6 ore 14,30 a Macherio (cappellina)
- * Mercoledì 7 ore 9,00 a Sovico (Chiesa parrocchiale)
- * Giovedì 8 ore 9,35 a Biassono (Chiesa parrocchiale)

GIUGNO 2025:

- * Martedì 3 ore 14,30 a Macherio (cappellina)
- * Mercoledì 4 ore 9,00 a Sovico (Chiesa parrocchiale)
- * Giovedì 5 ore 9,35 a Biassono (Chiesa parrocchiale)



**MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO**
COMUNITÀ PASTORALE

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE DELL'ASCOLTO"

INVITO PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE

In modo particolare per la Comunità educante
Pastorale giovanile, catechisti, allenatori, famiglie,
associazioni, volontari degli oratori...tutti!



**VENERDÌ 31
GENNAIO**

*ore 21,00 – SANTA
MESSA*

IN MEMORIA DI SAN

GIOVANNI BOSCO E DEL BEATO CARLO ACUTIS

IN CHIESA A SOVICO

Ti aspettiamo!

Adotta una tegola!



Contribuisci a far rinascere il nostro Cineteatro

Il nostro amato Cineteatro Santa Maria ha bisogno di noi. Dopo anni di onorata carriera, il tetto mostra i segni del tempo. **Per riportarlo allo splendore di un tempo, abbiamo**

bisogno del tuo aiuto. Adotta una tegola!



Come puoi fare la differenza?

- **Adotta una tegola:** Con una piccola donazione, sostituirai una tegola danneggiata e diventerai parte integrante della storia del cinema.
- **Diffondi la voce:** Condividi questa campagna sui tuoi social. Ogni condivisione ci aiuta a raggiungere più persone.
- **Partecipa agli eventi:** Ti invitiamo a partecipare alle serate speciali che organizzeremo per ringraziare tutti i donatori.

Perché è importante salvare il Cineteatro Santa Maria?

- **Un pezzo di noi:** Il Cineteatro è un simbolo della nostra comunità. Preservarlo significa custodire un pezzo della nostra storia.
- **Un luogo di cultura:** Riportando il cinema al suo antico splendore, offriremo alla comunità un luogo dove vivere nuove esperienze culturali.
- **Un futuro per tutti:** Restaurare il Cineteatro significa garantire alle future generazioni un luogo dove creare ricordi indimenticabili.
- **Unisciti a noi e dai il tuo contributo per far rinascere il cuore pulsante della nostra parrocchia e del nostro paese.**



CENA DI SANT'AGATA

SABATO 8 FEBBRAIO ore 19.30
Oratorio San Luigi

TUTTE LE DONNE SONO INVITATE

<p>Menù:</p> <ul style="list-style-type: none">• Antipasto• Primo• Secondo con contorno• Dolce• Acqua - vino - caffè	<p>Costo € 25,00</p> <p>Iscrizione segreteria Parrocchiale entro il 4 febbraio.</p>
--	---

La cena sarà animata da Giovanni Mancino



DECANATI DESIO E LISSONE



Giubileo dei Giovani

29 LUGLIO - 7 AGOSTO



PROGRAMMA

29-31 LUGLIO 2025 | Pellegrini verso Roma...

Pellegrinaggio a piedi da Assisi a Trevi

1-3 AGOSTO 2025 | Giubileo dei Giovani

Partecipazione al Giubileo a Roma

3-7 AGOSTO 2025 | Gemellaggio a Gaeta

Gemellaggio con la Diocesi di Gaeta, accoglienza nelle parrocchie (famiglie/palestre)

650€

ISCRIZIONI ENTRO IL 19/01
VERSANDO LA CAPARRA
DI 100€

TUTTO COMPRESO (VITTO/ALLOGGIO)
ESCLUSI I PRANZI DEL CAMMINO E DI GAETA
CHE SONO A CARICO DEI PARTECIPANTI

SARANNO ATTIVATE PROPOSTE DI AUTOFINANZIAMENTO NELLE DIVERSE REALTÀ PER ABBASSARE I COSTI

È POSSIBILE ADERIRE ALL'INTERO PROGRAMMA OPPURE SCEGLIERE DI PARTECIPARE SOLO A UNA PARTE

- Pellegrinaggio+Giubileo
- Solo Giubileo a Roma
- Giubileo+Gemellaggio a Gaeta

I costi saranno calcolati **in base alle attività scelte**. I viaggi extra sono a carico dei partecipanti.



Per maggiori info e iscrizioni contattare il responsabile di **Pastorale Giovanile** del proprio oratorio

DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE. CONSULTA PER LA DISABILITA'.

*Vorremmo garantire la presenza di una interprete LIS alla
S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S.
GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1. Questa iniziativa
è rivolta a tutte le persone sorde che abitano il decanato e anche
i decanati vicini.*

Ecco le date:
16 Febbraio 2025;
16 Marzo 2025;
4 Maggio 2025;
15 Giugno 2025.

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2024

- * S. BATTESIMI: n° 46**
- * 1 S. COMUNIONI: n° 85**
- * S. CRESIME ragazzi/e: n° 90**
- * S. CRESIME ADULTI: n° 15**
- * FUNERALI: n° 100**
- * MATRIMONI: n° 10**

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 8,00 S. Francesco alle Cascine.**

*** ore 9,00 - * ore 10,15 - * ore 11,30 - * ore 17,30**

FERIALI da Lunedì al Venerdì: * ore 9,00. – ore 18,30

Sabato: * ore 9,00

**SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via
Ansperto 1**

[email: sanmartinobiassono@gmail.com](mailto:sanmartinobiassono@gmail.com)

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302),

via Umberto I, 12

email: oratoriobiassono@gmail.com

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30**

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI,

ex-oratorio femminile,

**Il mercoledì, il giovedì e il sabato:
dalle ore 14,00 alle ore 17,00.**

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,

**Giorno di distribuzione:
giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.**

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA"

(371 4614735)

ex-oratorio femminile

**il mercoledì e giovedì:
dalle ore 17,00 alle ore 19,00.**

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segramora 15

email info@cineteatrobiassono.org

www.cineteatrobiassono.org

Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Sabato dalle 15,00 alle 17,00.

Il Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00.

**Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:
tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°:
3534085246.**

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI,

P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Mercoledì e Giovedì dalle 10,00 alle 11,30.

Il Giovedì dalle 14,45 alle 16,15.

**Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:
tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°:
3534085246.**

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia**
Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:
IT 08 P 06230 32540 000015300706

AVVISI

FEBBRAIO 2025: DAL 13 AL 16 FEBBRAIO: SS. 40 ORE

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

- | | |
|-------------------------------|-------------------------------|
| * DOMENICA 9/2 ore 16 | * DOMENICA 4/5 ore 16 |
| * DOMENICA 2/3 ore 16 | * DOMENICA 15/6 ore 16 |
| * DOMENICA 27/4 ore 16 | * DOMENICA 13/7 ore 1 |

Dal 27 Marzo al 27 Aprile 2025
si terrà la visita pastorale del Vescovo Mario.
Il 30 Marzo sarà nella nostra Comunità Pastorale.

